

Buone pratiche, la Rete Europea lancia la nuova edizione degli *Aria Awards*

Il tema dell'edizione 2023 del premio è "Rafforzare le competenze per l'agricoltura e le aree rurali". È ripartita

nelle scorse settimane la macchina organizzativa degli *Agricultural and Rural Inspiration Awards*, i premi attribuiti dalla Rete Europea per la PAC alle migliori buone pratiche presentate dalle Reti rurali nazionali di tutta la Ue. Il tema dell'edizione 2023 è "Rafforzare le competenze per l'agricoltura e le aree rurali", puntando quindi a dare visibilità a quei progetti capaci di valorizzare l'apprendimento permanente a sostegno dell'innovazione e della competitività.

Sono quattro le categorie per le quali potranno essere presentate le candidature: Agricoltura *smart* e competitiva, ossia progetti finanziati dalla PAC che contribuiscono a un settore agricolo *smart*, competitivo, resiliente e diversificato, garantendo la sicurezza alimentare a lungo termine;



Come sta il biologico europeo? Prospettive di crescita ma ancora molte criticità

Come sta il biologico? Domanda legittima, a poco tempo dal Report della Commissione Europea, che ha reso noto il progresso della Superficie Agricola Utilizzata (Sau) coltivata in regime "organic". I dati indicano che nel 2021 l'agricoltura biologica copriva circa 15,9 milioni di ettari di terreno agricolo nell'Ue, pari al 9,9% della Sau. Nel 2020 la Sau a bio dell'Unione Europea era di 14,7 milioni di ettari, mentre nel 2012 l'estensione si fermava a 9,5 milioni di ettari (+68%).

In particolare, quattro Paesi dell'Ue rappresentano i tre quinti della superficie biologica totale dell'Ue nel 2021: Francia (17,4%), Spagna (16,6%), Italia (13,7%) e Germania (10,1%). In termini di estensione, parliamo di 2,8 milioni di ettari per la Francia, 2,6 milioni di ettari

Come sta il biologico europeo? Tra crescita e criticità **P.1**

...dal Pianeta

Unep: come ridurre dell'80% l'inquinamento da plastica **P.3**

...dall'Europa

200 milioni per promuovere la bioeconomia circolare **P.4**

...dall'Italia

Biologico: in Italia vale 8,4 miliardi di euro **P.5**

Publicato l'avviso per i piccoli comuni a vocazione turistica **P.6**

...dalla Sicilia

Nuovo Piano vitivinicolo per la Sicilia **P.7**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro, avviso per la gestione tecnica dell'Héloros Hub **P.8**

Il GAL Eloro inaugura l'itinerario dell'Oro Verde **P.10**

per la Spagna, 2,2 milioni di ettari per

l'Italia e 1,6 milioni di ettari per la

Germania. Diversa è la classifica se

osserviamo l'incidenza della Sau

biologica sulla superficie agricola totale.

In base a quest'ultimo criterio al primo

posto nel 2020 si colloca l'Austria (26%),

seguita da Estonia (23% nel 2021) e

Svezia (20% nel 2021). Portogallo, Italia,

Finlandia, Repubblica Ceca, Lettonia,

Danimarca, Slovenia, Spagna e Grecia

vantano quote superiori al 10% (dato:

2021, Fonte Eurostat).

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Protezione dell'ambiente, ossia progetti finanziati dalla PAC che rafforzano la tutela dell'ambiente, compresi quelli che migliorano la biodiversità, affrontano il cambiamento climatico, dimostrano la sostenibilità e/o contribuiscono alla ripresa verde; Rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali, ossia progetti finanziati dalla PAC che rafforzano la resilienza socio-economica dell'Europa rurale, affrontano gli aspetti sociali in modo innovativo, e sostengono gli imprenditori e le imprese rurali; Competenze degli attori rurali, progetti finanziati dalla PAC che mettono in evidenza l'apprendimento permanente, mettono le persone e le imprese in condizione di contribuire alle transizioni verdi e digitali e sostengono l'innovazione e la competitività. Le candidature ai premi possono essere presentate solo dalle Reti nazionali della PAC e dalle Unità nazionali di supporto, in un numero massimo di otto e sono aperte fino ad agosto. Dopo questa data, la Rete della PAC dell'UE valuterà tutte le candidature e selezionerà i finalisti.

(Fonte, PianetaPSR,
124 maggio 2023)

Si espande la Superficie Agricola Utilizzata coltivata in bio, ma sono ancora lontani gli obiettivi fissati dalla strategia *Farm to Fork*. Intanto i prezzi aumentano e i consumi rallentano.

Quattro Paesi dell'Ue rappresentano i tre quinti della superficie biologica totale dell'Ue nel 2021: Francia, Spagna, Italia e Germania.

Fanalini di coda in Ue per quota di agricoltura biologica si posizionano Bulgaria (1,7%) e Malta (0,6%). La sintesi del Rapporto di Bruxelles mette in evidenza un settore in movimento, per quanto forse appaia ancora lontano il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia *Farm to Fork* della Commissione Europea, che si pone l'obiettivo di portare le aree coltivate con metodo biologico al 25% dei terreni agricoli coltivati in Ue entro il 2030. Molto complesso. L'altro elemento di riflessione riguarda il fatto che i numeri rappresentati si riferiscono al 2020 e al 2021, prima cioè della crisi innescata nel 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Una desta-

bilizzazione dei prezzi, dei costi di produzione, della capacità di spesa delle famiglie notevolmente ridimensionata dall'inflazione, che ha stressato il settore del biologico. Collocandosi in una fascia "premium prize", il biologico negli ultimi dodici mesi ha perso l'1,1% del proprio fatturato, fermandosi a 3,9 miliardi di euro, secondo l'analisi Nomisma /NielsenIQ pubblicata su *Il Sole 24 Ore* all'inizio di questa primavera. Cifre che collocano il bio solamente al 3,2% del giro d'affari complessivo del *food & beverage*. I costi di produzione del biologico restano più elevati rispetto al convenzionale e non sempre il mercato, soprattutto nelle fasi di crisi, è in grado di trasferire per intero tali maggiori uscite. Inoltre, il comparto è oggi



alle prese con un consumatore sempre più attento, che guarda oltre l'elemento "organic" del prodotto e chiede ulteriori elementi di sostenibilità, dal "residuo zero" a *packaging* più *green*. Fattori che fanno salire i prezzi e restringono la platea degli acquirenti. Oggi, infatti, circa il 30% delle persone in Italia acquista prodotti bio: non è poco, ma la platea potrebbe con qualche accorgimento essere estesa. Intanto, sul versante della produzione in campo, è stato approvato lo schema di decreto per l'adozione del Piano Nazionale delle Sementi Biologiche, con l'obiettivo di aumentare la disponibilità delle sementi biologiche.

(Fonte, Agronotizie,

27 giugno 2023)

FAO Global Youth Forum:
evento a Roma dal 16 al 20
ottobre 2023 per giovani *under*
36 a tema clima e
alimentazione

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è alla ricerca di giovani interessati a partecipare al *World Food Forum*, un evento globale nato nel 2021 su iniziativa del Comitato dei Giovani della FAO. L'obiettivo di questo *forum* è affrontare le sfide legate alla sicurezza alimentare, all'agricoltura sostenibile e alla nutrizione. L'evento avrà luogo dal 16 al 20 ottobre 2023, presso la sede della FAO a Roma, e ospiterà questa rete globale di giovani impegnati a proteggere il pianeta e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda ONU 2030. Il tema centrale dell'evento è "Accelerare l'azione per il clima attraverso la trasformazione dei sistemi agroalimentari". I gruppi di giovani – composti da un massimo di 10 persone con un'età inferiore ai 36 anni – sono invitati a partecipare. Il *forum* rappresenta un'ottima opportunità per creare una rete di contatti, acquisire competenze, mettere alla prova le proprie capacità di *leadership* e contribuire a plasmare il futuro del sistema alimentare globale.

(Fonte, scambieuropei.info,

26 giugno 2023)

Unep: ecco come ridurre dell'80% l'inquinamento da plastica entro il 2040



Le tre grandi trasformazioni che devono cambiare il mercato si basano su riciclo, riutilizzo e sostituzione. Il contrasto al fenomeno è vantaggioso anche in termini economici e creerebbe 700mila posti di lavoro.

Si è conclusa la seconda parte dei negoziati che devono portare alla sottoscrizione di un Trattato globale finalizzato alla riduzione della produzione e consumo di plastica. Dal 29 maggio al 2 giugno, presso la sede dell'Unesco di Parigi, le quasi 170 nazioni presenti al *summit* organizzato dal Comitato intergovernativo di negoziazione – l'ente istituito nel marzo 2022 dall'Assemblea delle Nazioni unite per l'ambiente proprio per sviluppare uno strumento internazionale vincolante sul-

l'inquinamento da plastica – hanno delineato il percorso che deve portare alla terza fase dei negoziati (Inc-3) che si terrà il prossimo novembre a Nairobi. È stata inoltre raggiunta un'intesa di tipo procedurale, in particolare sul funzionamento di queste assemblee e sul processo decisionale, per stabilire come prendere le decisioni nel caso in futuro non venisse raggiunto un consenso unanime sul tema. Poco prima di questo *summit*, servito dunque a preparare il terreno per un accordo che, si spera, possa arrivare entro la fine del 2024, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (Unep) aveva presentato lo studio "*Turning off the Tap: How the world can end plastic pollution and create a circular economy*" con un duplice obiettivo: trasmettere l'urgenza

dell'azione ed evidenziare le diverse opportunità che si celano dietro il contrasto all'inquinamento da plastica. Dagli anni '50 abbiamo prodotto 10 miliardi di tonnellate di plastica e, di queste, circa sette miliardi di tonnellate sono oggi da considerare rifiuti. Secondo ulteriori stime, ogni anno riversiamo nell'ambiente tra gli 8 e i 12 milioni di tonnellate di plastica, un numero enorme e che potrebbe addirittura triplicare entro il 2050 se non cambiamo stili di vita e modelli di produzione e consumo. Secondo lo studio dell'Unep siamo però in tempo per cambiare direzione, riducendo così l'impatto della plastica sul Pianeta.

(Fonte, *Asvis*,
8 giugno 2023)

Agenda 2030: l'Unione europea rallenta su cambiamenti climatici e cooperazione

Giunto alla sua settima edizione, il rapporto "Sustainable development in the European Union – Monitoring report on progress towards the SDGs in an Eu context" è un documento essenziale che monitora il percorso dell'Unione europea verso l'Agenda 2030. Pubblicato da Eurostat, la relazione valuta, attraverso l'elaborazione di 101 indicatori, i progressi ottenuti nell'ultimo quinquennio. Inoltre, vengono analizzati gli effetti a breve termine sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) della crisi energetica provocata dall'aggressione russa all'Ucraina e gli shock della pandemia. Dal 2016 al 2021, l'Ue ha compiuto progressi significativi in tre Obiettivi: Lavoro dignitoso e crescita economica, Lotta alla povertà e Parità di genere. Secondo il rapporto Eurostat dedicato ai progressi sugli SDGs, nei prossimi anni serviranno sforzi maggiori in materia di rinnovabili, tutela degli ecosistemi e finanziamenti verso i Paesi in via di sviluppo. Bene lavoro e parità di genere. L'accesso all'energia a prezzi accessibili continua a migliorare, con sempre meno persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la propria casa.

(Fonte, Asvis
7 giugno 2023)

Ue, oltre 200 milioni per promuovere la bioeconomia circolare



Aperta la seconda call del CBE JU per la promozione di industrie *biobased* europee. C'è tempo fino a settembre

Nelle scorse settimane è stata lanciata on line la call della CBE JU dedicata alla promozione delle industrie *biobased* circolari nell'ambito di Horizon Europe. CBE JU è una partnership da 2 miliardi di euro tra l'Unione Europea e il Consorzio delle Industrie *Biobased* (BIC) che finanzia progetti innovativi nel settore della bioeconomia nell'ambito di Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE.

Il finanziamento del bando sostiene tre obiettivi dell'IC CBE definiti nell'Agenda strategica per l'innovazione e la ricerca dell'IC CBE: accelerare il processo di innovazione e lo sviluppo di so-

luzioni innovative a base biologica; accelerare la diffusione sul mercato delle soluzioni *biobased* mature e innovative esistenti; garantire un elevato livello di prestazioni ambientali dei sistemi industriali a base biologica. Sono tre i tipi di progetti invitati a partecipare alla call: le azioni di ricerca e innovazione (RIA) stabiliranno nuove conoscenze o esplorano la fattibilità di tecnologie, prodotti, processi, servizi o soluzioni nuove o migliorate; le azioni per l'innovazione (IA) svilupperanno attività di scala dal prototipo alla validazione del prodotto e alla replica sul mercato. Tra queste, *Flagships* realizzerà il primo impianto di produzione su scala industriale e commerciale nel mercato europeo; le azioni di coordinamento e di sostegno

(CSA) struttureranno le comunità di *stakeholder*, sosterranno le visioni tecnologiche e la sensibilizzazione, diffonderanno e sfrutteranno i risultati della ricerca, tra gli altri obiettivi. Alla call possono partecipare tutti gli attori dell'ecosistema delle bio-industrie tra i quali agricoltori, proprietari di marchi, aziende, organizzazioni di ricerca e autorità locali. Dopo la chiusura del bando, il 20 settembre 2023, il CBE JU organizzerà la valutazione delle proposte presentate con l'aiuto di esperti esterni selezionati dal database di esperti della Commissione europea.

(Fonte, PianetaPSR,
n. 124 maggio 2023)



Biologico: in Italia vale 8,4 mld di euro. Stabili i consumi interni, *export* in crescita

Non esistono più isole felici. La crisi climatica con i suoi eventi estremi ha colpito anche l'Emilia-Romagna con un'alluvione che pare un terremoto: dalle belle colline franate alle fertili pianure allagate, fino al mare che invade le spiagge. Con un sistema agroalimentare che a livello globale contribuisce per il 37% alle emissioni di gas serra, causa principale del riscaldamento globale, il biologico resta quindi strategico per la transizione ecologica.

Come illustra il Rapporto *Bio Bank 2022* appena pubblicato, il valore complessivo del mercato

biologico italiano è salito a 8,4 miliardi di euro nel 2022, dato davvero positivo in tempi complicati. Ma segnano il passo i consumi domestici a quota 3,9 miliardi di euro, appena l'1,8% in più sul 2021, con l'inflazione all'8,1%. In netta ripresa invece i consumi fuori casa, pari a 1,1 miliardi di euro, e in crescita continua l'*export*, che raggiunge 3,4 miliardi di euro, secondo i dati Nomisma per Osservatorio Sana. Confermato il ruolo trainante del nostro Paese. Su 48 Paesi europei l'Italia è al primo posto per *export* e per numero di aziende di trasformazione, più di 22mila su oltre 84mila, una su quattro. È questa la forza motrice del *made*

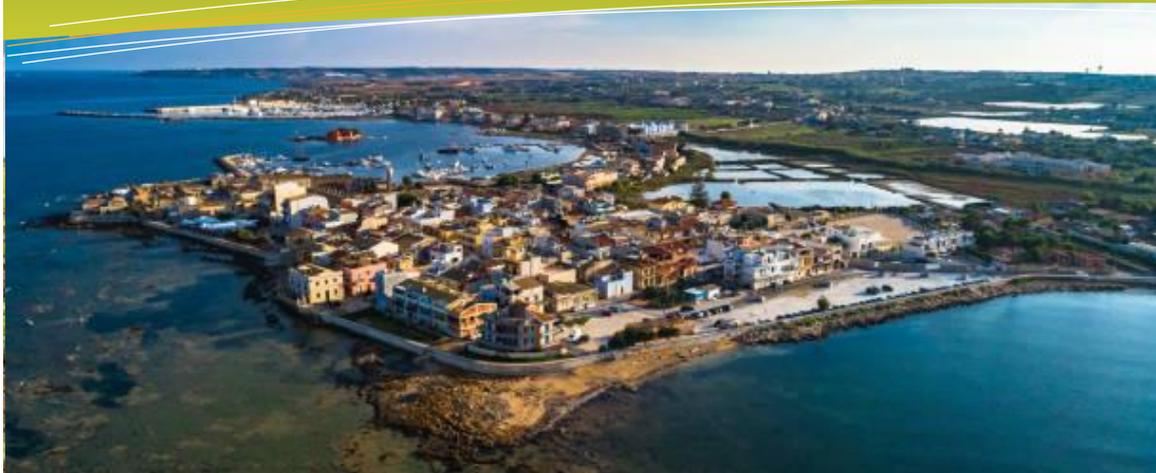
in Italy bio, tanto apprezzato sui mercati esteri. Cuore del Rapporto i dati *Bio Bank* su oltre 3.600 attività bio censite nel 2021, delineate attraverso commenti, analisi e un ricco set di informazioni. Negli ultimi cinque anni si conferma la crescita a due cifre, con incrementi dal 27 all'80% nel numero di attività. In questo quadro, mentre l'Unione Europea entro il 2030 punta a triplicare le superfici bio arrivando al 25%, a dimezzare i pesticidi e ridurre del 20% i fertilizzanti, suona davvero lunare la proposta di chi vorrebbe "sdoganare i pesticidi per sviluppare i consumi"

(Fonte, Ministero dei Turismo,
8 giugno 2023)

Via libera al nuovo decreto per l'agrivoltaico

La Commissione Europea ha dato il via libera al nuovo decreto del bando Agrisolare. Questa misura del Pnrr, che ha un fondo di un miliardo di euro, prevede finanziamenti a fondo perduto fino all'80% per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Una percentuale che, in alcuni casi, risulta raddoppiata rispetto al precedente provvedimento. Il decreto che a breve sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, istituisce il nuovo regime di aiuti per interventi su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili e la riduzione dei costi di produzione delle imprese. Le spese per l'approvvigionamento energetico, infatti, in media rappresentano oltre il 20% dei costi variabili a carico delle aziende. La possibilità di autoprodurre energia da fonti rinnovabili utilizzando i propri fabbricati, e quindi senza alcun consumo di suolo, è non solo un grande passo verso la sostenibilità del comparto ma anche un'occasione per abbassare le spese di produzione e, allo stesso tempo, di crescita, in competitività, delle aziende agricole.

(Fonte, Teatro Naturale,
22 giugno 2023)



Pubblicato l'avviso per il "Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica"

Il Ministero del Turismo ha lanciato l'avviso destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale".

Si tratta di una misura che offre la possibilità di valorizzare i gioielli nascosti della nostra bella Italia e di favorire quindi lo sviluppo di percorsi turistici diversificati che potranno anche dare un contributo importante in

un'ottica di destagionalizzazione del turismo. Il Fondo ha come obiettivo la valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica, così da incentivare interventi innovativi nell'ambito dell'accessibilità, della mobilità, della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale. Gli interventi perseguibili sono finalizzati a: accrescere l'accessibilità e la fruizione dell'offerta turistica da parte di persone con disabilità; sostenere la creazione e lo sviluppo di nuovi itinerari e destinazioni turistiche, che valorizzino l'identità territoria-

le e la vitalità culturale dei piccoli comuni; riqualificare tramite infrastrutture gli ambienti urbani e le aree oggetto di dissesto idrogeologico ai fini della fruizione turistica dell'area; potenziare forme di mobilità sostenibile; creare, produrre e diffondere gli spettacoli dal vivo e *festival*; promuovere e sviluppare il turismo locale del settore primario e delle attività artigianali tradizionali; ridurre l'impatto ambientale del turismo; incrementare la sostenibilità ambientale della destinazione turistica. Il Fondo avrà una valenza pluriennale sul triennio 2023-2025 e una dotazione complessiva di 34 milioni

(Fonte, Ministero dei Turismo,

8 giugno 2023)

Dall'UE, 60 milioni per gli agricoltori italiani danneggiati da alluvione e alti costi

La Commissione europea ha proposto lo stanziamento di ulteriori finanziamenti per gli agricoltori dell'UE colpiti da eventi climatici avversi, costi elevati dei fattori di produzione, e diverse questioni legate al mercato e al commercio. Il nuovo pacchetto di sostegno prevede la mobilitazione di 330 milioni di euro dal bilancio della PAC per 22 Stati membri (Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Slovenia, Finlandia e Svezia). Diverse altre misure, compresa la possibilità di pagamenti anticipati più elevati, dovrebbero sostenere gli agricoltori colpiti da eventi climatici avversi. Per l'Italia sono stati messi a disposizione 60,5 milioni di euro, la cifra più alta dopo la Spagna (81 milioni), anch'essa particolarmente colpita da eventi climatici estremi. Seguono Francia (53 milioni circa), Germania (35 milioni), Grecia (15 milioni) e Portogallo (11,6 milioni).

(Fonte, Ruminantia,

26 giugno 2023)



Nuovo Piano vitivinicolo per la Sicilia dopo 30 anni: insediato il gruppo di lavoro

Dopo 30 anni dall'ultimo documento programmatico, approvato nel 1993, la Regione Siciliana avrà un nuovo Piano vitivinicolo, fondamentale per elaborare le direttrici dello sviluppo di uno dei settori simbolo delle produzioni d'eccellenza dell'isola.

Su iniziativa dell'Assessorato all'Agricoltura è stato istituito con decreto il nuovo gruppo di lavoro che si occuperà della redazione del piano. Sono trascorsi 30 anni dall'ultimo documento programmatico approvato nel 1993, sotto la regia di Diego Planeta e Giacomo Tachis, un periodo di tempo lunghissimo nel quale la Sicilia è passata dall'essere terra di produzione di vini sfusi, o di vini che i grandi marchi internazionali utilizzavano per ta-

gliare i propri, a terra dalla quale provengono alcuni dei più importanti *brand* dell'enologia internazionale, capace di esprimere una qualità diffusa più alta della media con alcuni vitigni - come il Nero d'Avola, il Cataratto, l'Inzolia, il Nerello mascalese e il Carricante - che oggi non hanno nulla da invidiare, quanto a prestigio e riconoscibilità, ai grandi vitigni italiani e internazionali tradizionali. Questo significa che il nuovo piano deve porsi una sfida diversa, quella di tracciare una programmazione che aiuti le cantine a consolidare il posizionamento nel segmento alto, penetrare nuovi mercati, aumentare i margini per bottiglia e rafforzare un modello di comunicazione che coniughi tipicità e qualità del prodotto con

l'elemento della territorialità. L'enogastronomia deve infatti diventare una delle locomotive dell'offerta turistica siciliana, perché si presta naturalmente alla valorizzazione - in un unico momento - di cibo, bellezze paesaggistiche e naturalistiche, arte, cultura e tradizione. Il nuovo piano vitivinicolo affronta questa sfida, dalla quale dipende anche la possibilità di destagionalizzare l'offerta turistica. Il mondo del vino deve affrontare le sfide del mercato in una contemporaneità in continua evoluzione, dai gusti dei consumatori ai cambiamenti climatici che condizionano i risultati economici delle aziende. Il viticoltore siciliano è al centro della sfida di coniugare sostenibilità economica, sociale e ambientale,

(Fonte, Regione Siciliana,

9 giugno 2023)

La biodiversità della Sicilia a rischio desertificazione

In Sicilia precipitazioni ridotte e temperature sempre più elevate innescano fenomeni di aridità e la vegetazione naturale e antropica di un luogo viene messa a dura prova. Un territorio classificabile climaticamente arido o semiarido, ha un capitale naturale ad alto rischio di perdita di biodiversità. La desertificazione in Sicilia non è ancora l'avanzata del deserto ma potrebbe rappresentarne il preludio. Le uniche aree "desertizzate" sono prevalentemente i calanchi dove una vegetazione sparuta e molto specializzata riesce ancora a colonizzare un terreno particolarmente inospitale: veri laboratori di pre-deserto. Purtroppo tutti gli indici di siccità e soprattutto di aridità testimoniano in ormai cento anni di monitoraggio che i tempi sono più che maturi per avviare politiche concrete di manutenzione del territorio. Disponiamo di conoscenze scientifiche del rischio desertificazione attendibili ma soprattutto multi temporali che ci consentono di ricostruire scenari anno dopo anno come giocano le componenti non solo climatiche ma anche vegetazionali, del suolo e, soprattutto, della gestione del territorio.

(Fonte, greenreport.it,

20 giugno 2023)

GAL Eloro, pubblicato l'avviso per la selezione di n° 8 esperti per la gestione tecnica dell'“Héloros Hub”



Il GAL Eloro, al fine di attuare le azioni del progetto “Héloros Hub – Hub Rurale per l’innovazione, l’occupazione e l’inclusione”, indice la selezione di n° 8 esperti per servizi di consulenza specialistica, cui il GAL Eloro affiderà apposito incarico. I soggetti interessati possono richiedere l’ammissione alla selezione presentando tutta la documentazione prevista in busta chiusa e per come descritto dall’avviso a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del 05/08/2023 presso i locali del GAL Eloro siti in Piazza Stazione n° 5 – 96017 Noto (SR).

Proseguono le attività del GAL Eloro, promotore di questa importantissima, iniziativa incar-

dinata nell’azione 1.2.3 “Hub Rurale per l’occupazione e l’inclusione”, del Piano di Azione Locale (PAL) “Eloro” 2020. Con DDG n. 1756 del 27/10/2022, l’Assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana, ha concesso il contributo richiesto dal GAL Eloro nel quadro dell’azione 1.3.2 del PO FESR Sicilia. Una rilevante opportunità per le comunità di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini che grazie all’implementazione delle attività del GAL potranno assistere alla nascita di uno strumento di aggregazione e cooperazione rivoluzionario in grado di facilitare l’inclusione sociale e la creazione di nuova occupazione. L’*Héloros Hub* promosso dal

GAL Eloro, agendo in sinergia con pubbliche amministrazioni, soggetti privati, istituzioni cognitive e società civile, intende favorire l’occupazione e l’inclusione sociale di gruppi vulnerabili e categorie svantaggiate supportando la nascita di nuove imprese anche attraverso l’attivazione di un “*pool di servizi*” che comprenda innovazione, alta formazione, *counselling, coaching, mentoring, pre-incubazione e incubazione di start-up, co-working*. Il progetto *Héloros Hub*, la cui richiesta di finanziamento è stata presentata nel settembre del 2021 dal GAL Eloro, diverrà l’avanguardia territoriale di un processo di innovazione che a partire dal settore Agricoltura 4.0 o di precisione, intende valoriz-

zare l’agroalimentare, il turismo, i beni culturali e ambientali, l’artigianato locale e le agroenergie. Il partenariato, guidato dal GAL è costituito fra i 5 Comuni elorini, l’UniCT, il CUMO, la Fondazione San Corrado, la CIA Sudest Sicilia e il Consorzio Pomodoro di Pachino IGP. L’*Héloros Hub* sarà un ecosistema aperto, centrato sugli utenti ed inoltre opererà in un contesto rurale integrando processi d’innovazione in agricoltura, nel quadro di una *partnership* tra pubblico e privato. L’obiettivo è quello di estendere la conduzione delle attività di ricerca ed innovazione a contesti di vita reale del territorio rurale del GAL Eloro: in un ambiente di “*co-creation*” i tecnici esperti e gli operatori addetti all’agricoltura ed ai set-

tori a questa sistemamente connessi incrementeranno le loro reciproche conoscenze. L'Héloros Hub metterà in contatto sinergico i cittadini dei 5 comuni partner, i ricercatori dell'Università degli Studi di Catania, le associazioni e i centri di aggregazione sociale, le confederazioni e consorzi di aziende del settore agricolo del territorio del GAL Eoro. Il contesto territoriale in osservazione, peraltro, vanta eccellenze uniche nel settore della produzione sia in termini quantitativi che qualitativi a marchio DOP, DOC, IGT, IGP, sia nel campo dell'ortofrutta che nei prodotti trasformati (settore enologico ed oleario tra tutti) e nelle produzioni zoo-cerealicole, oltre ad essere fisicamente una concentrazione di appezzamenti in BIO tra le più alte in Italia.

"L'idea è quella di creare un Hub Rurale pensato per giovani, donne ed altre categorie vulnerabili, che si caratterizzi per coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" spiega il Direttore del GAL Eoro Sergio Campanella *"In base alla lunga serie di incontri partecipativi realizzati dal GAL Eoro col suo partenariato durante la fase di progettazione del PAL "Eoro 2020" è emerso come uno dei fabbisogni innovativi in termini di innovazione organizzativa, di prodotto, di servizio, di processo produttivo, ecc., sia quello denominato "Agricoltura 4.0": Il GAL Eoro vuole supportare la creazione di uno strumento dalla dirompente portata innovativa per tutto il territorio regionale: il successo dell'iniziativa determinerebbe infatti la nascita del primo Hub Rurale di tutta la*

Azione 1.2.3 PAL Eoro 2020

HUB RURALE PER L'OCCUPAZIONE E L'INCLUSIONE



L'azione sostiene la creazione di un Hub Rurale, inteso come uno strumento innovativo di aggregazione ed integrazione socioeconomica, attraverso cui sperimentare soluzioni organizzative dirette a favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità, a partire dal tessuto locale di innovatori, intorno a tematiche sociali, economiche ed ambientali

SPESE AMMISSIBILI

1.) Opere murarie fino a un massimo del 10% del costo totale di progetto



2.) Macchinari, impianti, attrezzature, arredi e mezzi mobili



3.) Spese per l'acquisizione di diritti su brevetti, licenze, ecc



4.) Spese per consulenze



BENEFICIARI

Possono presentare domanda raggruppamenti costituiti o costituendi, rappresentati da uno dei seguenti soggetti:

1.) Università, Centri di ricerca, Istituti scolastici



2.) Parchi Scientifici e Tecnologici



3.) Incubatori



4.) Distretti



Il partenariato selezionato sarà guidato dal GAL Eoro



Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di € 950.000 e prevede un livello di contribuzione pari al 100% dei costi ammissibili

#GALEoro
#PALEoro2020

Sicilia, dove pur insistono ed operano realtà simili in ambito urbano ma non in contesti rurali. Un progetto ambizioso, di carattere sperimentale, che vuole diventare un modello di aggregazione sociale ed economica in grado di sostenere la nuova imprenditorialità.

Promozione e Valorizzazione dell'olio d'oliva: il GAL Eloro inaugura l'itinerario Turistico-Culturale Transfrontaliero dell'Oro Verde



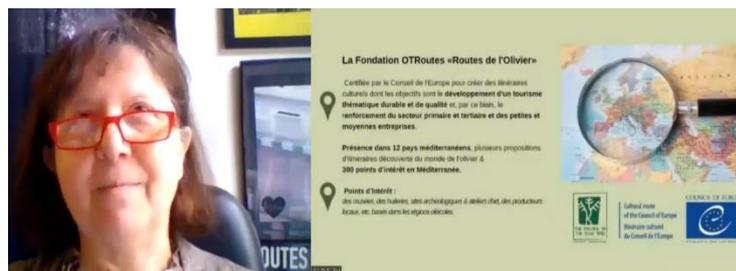
È nell'ambito del progetto CLUSTER SERVAGRI finanziato nel quadro del programma di cooperazione transfrontaliera ENI CBC "Italia-Tunisia", che il GAL Eloro, in qualità di capofila di un ampio ed importante partenariato internazionale, ha promosso e fortemente voluto la realizzazione di un itinerario turistico-culturale unico finalizzato a valorizzare l'olivo tra Sicilia e Tunisia.

L'obiettivo dichiarato del progetto CLUSTER SERVAGRI è quello di ristrutturare le filiere olivicole siciliane e tunisine rafforzando un cluster economico siculo-tunisino dell'olio d'oliva di qualità,

salubre e tracciabile, al fine di calibrarne la produzione e l'offerta secondo gli standard internazionali, così da ovviare all'elevata frammentazione del tessuto produttivo, aspetto che rappresenta un deterrente alla crescita del settore, soprattutto rispetto ai processi di internazionalizzazione. In quest'ottica, la valorizzazione dell'olio d'oliva e la parallela promozione dei territori in cui viene prodotto ha portato alla creazione dell'itinerario turistico-culturale transfrontaliero dell'olivo, la cui progettazione è stata affidata alla Fondazione Culturale "Olive Tree Routes", gestore riconosciuto dell'itinerario culturale del Consiglio

d'Europa e che ha curato anche la selezione dei punti di interesse da inserire nel percorso. Il GAL Eloro, come attore istituzionale impegnato a valorizzare il patrimonio culturale e naturale legato all'olivo, perorando la realizzazione dell'itinerario transfrontaliero ha voluto porre in essere una concreta iniziativa volta a preservare attivamente una tradizione secolare, incoraggiare la sostenibilità e promuovere scambi culturali

lungo questo percorso unico, anche valorizzando siti di interesse archeologico e culturale attualmente poco fruiti dai visitatori del comprensorio elorino. "L'itinerario transfrontaliero dell'olivo" – spiega con entusiasmo il presidente Enzo MORALE – "costituisce un importante tassello di un ben più ampio piano strategico di valorizzazione e rilancio di tutto il comprensorio Eloro e, con esso, delle nostre eccellenze



agroalimentari e dei nostri produttori. Il GAL Eoro vuole ergersi ad alfiere delle produzioni olivicole di qualità e sta già dando, grazie a queste iniziative, un importante impulso alla promozione e tutela della filiera e dei suoi operatori impegnati in prima linea, tra mille difficoltà, a creare un olio inimitabile e di qualità superiore. Nel quadro dell'itinerario transfrontaliero, il nostro territorio è ben rappresentato e vanta ben quattro punti di interesse, attrattori ed aziende, individuati nelle aree dell'antica città di Eoro (Héloros), della Villa romana del Tellaro, di

Contrada Busulmona e di Castelluccio: zone certamente rappresentative dello stretto legame tra storia, produzioni olivicole, paesaggio e tradizioni. Come le strade del vino sono state un momento di crescita sistemica del comparto vitivinicolo con grandi benefici per cantine e produttori, parimenti gli itinerari dell'olio gioveranno a frantoi ed olivicoltori che potranno integrare i propri redditi derivanti dall'attività produttiva con quelli provenienti da turismo ed ospitalità: che sia il GAL Eoro sotto la mia presidenza a fare da apripista per questo percorso

inedito e rivoluzionario, assieme con il Direttore CAMPANELLA e tutto lo staff del GAL, mi riempie di orgoglio". "Il percorso dell'olivo tra Sicilia e Tunisia non è solo un viaggio gastronomico, ma anche un'esplorazione culturale e un'immersione nella storia e tradizioni del Mediterraneo che contribuisce a salvaguardare saperi ancestrali legati alla millenaria coltivazione dell'olivo, alla produzione di olio d'oliva di qualità e alla elaiogastronomia mediterranea". spiega il Direttore del GAL Eoro e coordinatore generale del progetto CLUSTER SERVIZI VAGRI, Sergio CAMPANELLA,

ideatore dell'itinerario transfrontaliero. "La via degli ulivi tra Sicilia e Tunisia è molto più di un semplice viaggio alla scoperta dell'oro verde del Mediterraneo. È un'immersione totale nella storia e nelle tradizioni legate all'olivo. Con questo percorso, consultabile sul sito della fondazione "Olive Tree Routes" e del Consiglio d'Europa, prende vita una delle più importanti iniziative del GAL Eoro che vede nell'integrazione tra produzioni agricole di qualità, valorizzazione dei territori e dei loro beni paesaggistici, culturali ed archeologici, un perfetto connubio in grado di innescare virtuosi percorsi di crescita socio-economica".



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it